

ELLE DECOR

STILE **TARTAN**

lui+lei

STORIE DI INTERNI:
MASCHILE E FEMMINILE A CONFRONTO

**OMAGGIO
AL RITO DEL TE'**

**TREND
AUTUNNALI
& DESIGN
IN ROSSO**

dossier: le nuove cucine



NOVEMBRE 2001

ANNO 12 N. 11
SPED. ABB. POST.
PUBB. 45% MILANO
LIRE 8.000 4000
IN ITALIA € 2,06



country colors

OSPITI DI BARBARA FRUA IN MAREMMA SCOPRIAMO I SEGRETI PER RENDERE ACCOGLIENTE E RAFFINATA LA CASA DELLE VACANZE. D'INVERNO COME D'ESTATE

Il caminetto della sala da pranzo è utile nelle stagioni più fredde. L'originale oggetto sulla cappa è il fondo a specchio di una antica lanterna. A destra: il portico visto dalla portafinestra del soggiorno. Doghe in legno di tek appoggiate sul prato e il classico canniccio per l'ombra delimitano il soggiorno estivo.

DI ROSARIA ZUCCONI
FOTO DI GUY BOUCHET





“scelgo sempre qualcosa che mi emoziona: un colore, un mobile, un tessuto. Poi tutto convive naturalmente”

Raffinato mix di colori per la sala da pranzo: alle pareti un grigio luminoso incontra il verde-prato e insieme si accendono con il rosso del grande tavolo antico. Le sedie in ferro e legno sono di un illustre designer: l'Ing. Eiffel, progettista della Tour. A destra: l'interior decorator Barbara Frua indossa un abito di Mimma Gini.



L'idea iniziale era di non indugiare nel colore, superare il tema dell'etnico, tendere a uno stile piuttosto minimalista. Per fortuna, dopo un lungo periodo di incubazione progettuale, Barbara Frua si è convinta che poteva dare una svolta al proprio lavoro senza stravolgere la sua personalità e il suo modo di immaginare gli ambienti. Ed è stata una fortuna, perché una volta di più Barbara Frua è riuscita a indicare una nuova via per la decorazione d'interni. Dove il colore conserva un ruolo fondamentale, l'armonia di mobili e oggetti non deriva dall'accumulo o da forzature stilistiche, ma da una personalità ricca e sicura e reintegrare l'arredo con qualche pezzo etnico non vuol dire riproporre tout court uno stile esotico. Ai soliti colori densi e speziati che davano matericità alle pareti, Barbara ha preferito colori più discreti e leggeri ispirati al paesaggio o a particolari tessuti scelti in momenti diversi. Il grigio, poco usato nelle case di vacanza e fin troppo di moda in alcuni interni metropolitani, si è arricchito delle nuances luminose e dolci della pietra scelta per il pavimento del portico e, accostato al verde tenero dell'erba o al violetto chiaro della lavanda, ha cambiato completamente la percezione estetica del colore. Nel tempo, Barbara ave-



un soggiorno confortevole in ogni stagione

Nei toni del beige e del giallo il salotto è vissuto specialmente nella stagione più fredda. Di fronte al divano in legno, indiano, due poltrone di C&C con cuscini in tessuto a righe di Mimma Gini. Tappeto marocchino di Altai. Dietro il divano, una sella da monta all'americana, ideale per lunghe cavalcate in Maremma.



Sul tavolo di cucina tovaglette africane e un piatto, disegnato da Barbara Frua, prodotto dal Laboratorio Accaso. Il piano di lavoro è in pietra serena. A destra: pochi gradini separano la zona di conversazione più informale dal salotto. Materassi e cuscini sono rivestiti con tessuti di Mimma Gini.





un'isola informale per la musica



letti indiani per angoli relax



va scelto molti mobili sull'onda dell'emozione che le comunicavano: il lungo tavolo dipinto di rosso veniva dal Belgio, le sedie in ferro e legno erano addirittura un progetto dell'ingegner Eiffel, i tessuti erano il frutto di lunghe sperimentazioni sui materiali condivise con Mimma Gini. Tutto ciò proprio con il desiderio di usare la casa in Maremma come un'occasione per percorrere nuove strade sul tema di trame-colori-disegni. Tutto doveva infine trovare il posto giusto e così è stato perché ogni cosa, pur scelta singolarmente, era parte di un progetto estetico ben radicato nella personalità di Barbara. "Ho un piacere speciale nel curare gli interni delle residenze di vacanza, al mare o in campagna, anche se penso che la casa, in ogni luogo, dovrebbe sempre esprimere la personalità dei proprietari", spiega Barbara Frua. "E' il contesto naturale che suggerisce il decor e anche l'uso diverso dello spazio. Le case di campagna hanno due storie parallele, una estiva quando si vive molto all'aperto e con molti amici e una invernale quando si ha voglia di più intimità e calore. D'estate alcuni angoli del mio soggiorno sono quasi dimenticati, d'inverno non c'è emozione più bella che guardare in silenzio la fiamma del camino. La Maremma è una terra misteriosa, da scoprire in ogni stagione: il mare, le dune, i boschi e i piccoli borghi antichi hanno un fascino diverso in estate e in inverno. Questa casa si è rivelata un buon posto da dove partire. E dove ritornare".

R.Z.

Il soggiorno estivo, protetto dal classico canniccio, è arredato con un letto indiano, panche cinesi, sedie a sdraio di C&C e un tappeto in rafia e lana. A sinistra: nella stanza della tv il letto indiano, vestito con vecchi tessuti africani, è anticipato da due lanterne antiche acquistate a Parigi, da Caravani.



il colore come leitmotiv





Il colore del letto, coloniale inglese, ha dettato il decor di una delle camere per gli ospiti. Biancheria da letto di C&C, sulla sedia uno scialle indiano di Mimma Gini. A sinistra: nel bagno padronale, un quadro di Giovanni Saint Just, un lampadario anni '50 e una rustica gabbia indiana usata come contenitore.